

ORDINE DEL GIORNO

Relativo all'invasione della cimice marmorata asiatica

Il Consiglio metropolitano,

premessò che:

- la diffusione della cimice marmorata asiatica (*Halyomorpha halys*) sul nostro territorio ha assunto caratteri perniciosi strutturali e che vi è la necessità di contrastare gli effetti pregiudizievoli derivanti da tale fitofago non solo per le imprese agricole, con particolare riferimento alle colture specializzate vegetali, ma anche per la cittadinanza, visto che il parassita pratica lo svernamento rifugiandosi nei fabbricati presenti sia in campagna che nelle aree urbane;
- l'introduzione dell'insetto è favorita dai cambiamenti climatici ma anche dalle carenze dei controlli doganali, dai ritardi della conoscenza e negli interventi preventivi e risolutivi, altrochè dalla mancanza di una strategia nazionale.

Considerato che si condivide con le Organizzazioni di categoria che:

- l'invasione della cimice asiatica è in atto da alcuni anni e determina un elevato livello di pericolosità per l'agricoltura italiana, in particolare per le colture vegetali ed ortofrutticole, trattandosi di un insetto polifago che, pur originario dell'Estremo Oriente, si è ormai insediato stabilmente in Italia e sta arrecando gravi danni alle coltivazioni di molte Regioni, specie nel Nord ma diffondendosi rapidamente anche nel resto del Paese;
- nel territorio metropolitano è elevata la presenza di imprese agricole dedite alla coltivazione di vegetali che, per effetto della incontrollata diffusione del suddetto fitofago, vedono significativamente compromessa la redditività della propria attività nonostante le misure fitosanitarie poste in essere dalle stesse imprese per il contrasto della cimice asiatica;
- il danno commerciale prodotto dalla perdita dei raccolti o dall'alterazione dell'integrità delle produzioni è motivo di preoccupazione, specialmente per chi considera qualità delle produzioni agricole e frutticole un elemento di pregio, riconoscibilità e benessere dell'intero territorio metropolitano e della sua messa a valore nel mercato interno ed internazionale;
- si considera altrettanto preoccupante la situazione attuale e futura di Aziende e Cooperative agricole e dei posti di lavoro da esse assicurati;
- si sostiene la necessità di approvare misure e interventi organici e straordinari finalizzati a coordinare e attuare azioni volte a contrastare gli effetti negativi prodotti da tale specie invasiva.

Considerato inoltre che:

- lo Stato, nella legge di bilancio per il 2020 (legge n. 160 del 2019, art. 1, commi 501 e 502) ha stanziato la somma di 80 milioni di euro per il triennio 2019-2020-2021 a favore delle imprese agricole danneggiate dalla cimice asiatica, consentendo a tali imprese di accedere alle misure di sostegno del Fondo di solidarietà nazionale ai sensi del D.lgs. n. 102 del 2004;

- le organizzazioni di categoria hanno proposto vari interventi tra i quali: un Piano Straordinario di lotta alla cimice asiatica di Coldiretti, interventi specifici C.I.A. che possono costituire utili basi di partenza per interventi mirati e diretti a debellare il fenomeno;

Ritenuto che:

- a fronte della situazione sopra descritta, gli stanziamenti finanziari di cui alla citata Legge di bilancio risultano evidentemente insufficienti e, soprattutto, manca al momento una strategia nazionale in grado di contrastare in maniera efficace la diffusione della cimice asiatica;

Chiede al Sindaco

- che siano attivate tutte le iniziative, finalizzate ad ostacolare il diffondersi della presenza sul territorio metropolitano della cimice asiatica nonché ad agevolare l'attuazione da parte delle imprese agricole interessate delle misure fitosanitarie necessarie al contrasto della diffusione di tale parassita;

- di sensibilizzare le Istituzioni regionali e statali al fine di avviare temporaneamente un piano d'azione per contrastare la diffusione della cimice asiatica e per sostenere la ripresa produttiva delle imprese agricole danneggiate per effetto della diffusione di tale parassita.

Chiede al Governo, al Parlamento e alla Regione Emilia Romagna:

- di promuovere un confronto con le istituzioni europee coinvolgendo la UE sia per gli aiuti alle imprese danneggiate, sia per estendere gli aiuti anche agli agricoltori operanti nelle zone a rischio e non solo a quelle già colpite, così permettendo loro di porre in essere attività di prevenzione;

- di sostenere le iniziative tematiche promosse da Coldiretti, C.I.A., Confagricoltura e ogni altra associazione di categoria presente;

- di intraprendere tutte le iniziative, idonee a sensibilizzare, anche attraverso il coinvolgimento dell'ANCI Regionale, la Regione e gli altri Enti pubblici preposti e attuare gli interventi richiesti dalle associazioni di categoria, a partire dalla declaratoria di eccezionalità degli eventi dannosi conseguenti alla diffusione della cimice asiatica ai sensi dell'articolo 1, comma 501, della legge n. 160 del 2019;
- di valutare un rifinanziamento della L. n° 160/2019 con riguardo al capitolo di spesa a favore delle imprese danneggiate dalla cimice asiatica consentendogli di accedere alle misure di sostegno del Fondo di solidarietà nazionale ai sensi del D.lgs n. 102/2004; considerando pure l'attivazione dell'art. 221 del Reg. UE n. 1308/2013 per il ristoro dei danni;
- di considerare la sospensione dei mutui, del pagamento dei contributi previdenziali e degli sgravi contributivi e lo stanziamento di risorse a sostegno della ricerca scientifica pubblica sulla cimice asiatica, non esistendo ad ora alcun prodotto/rimedio antagonista a fronte dei fenomeni infestanti;
- di verificare l'efficacia di nuove misure di contenimento biologico, anche mediante l'utilizzo della specie "trissolcus japonicus" (vespa samurai), valutando anche l'opportunità di riconsiderare le possibili restrizioni di principi attivi autorizzati nella somministrazione di prodotti anti-infestanti.

Bologna, 05/02/2020

I Consiglieri